

## **Articolo di Moni Ovadia su l'Unità del 5 maggio 2102**

Il rispetto delle leggi in Italia è un'opinione politica. Gli esponenti della destra e non pochi di quelli del centro a parole amano la legge e l'ordine. Quando conviene loro li amano anche nei fatti. Per esempio, se si tratta di impedire la promulgazione di leggi sulle coppie di fatto, si attaccano furiosamente a quell'ambiguo articolo costituzionale che parla di matrimonio naturale, come se ci fosse qualcosa di innaturale in coppie che senza avere sanzionato il loro legame con il matrimonio istituzionale si amano e fanno figli, li vogliono figli di un dio minore. Non parliamo poi dei gay e delle lesbiche, se potessero li segregherebbero.

Chiedono la promulgazione e il rispetto spietato delle vergognose leggi contro quegli esseri umani indifesi e disperati che marchiano con il nome di clandestini, ma poi tollerano e favoriscono de facto il lavoro schiavistico di quegli stessi clandestini.

Vorrebbero interdire e sgomberare con la polizia i centri sociali dei giovani che si ispirano alle culture libertarie e invocano la repressione contro i rom. Ma se si tratta dell'incitamento al crimine perpetrato dai neofascisti e dai neonazisti allora se ne fottono delle leggi e nel migliore dei casi minimizzano.

Il 29 aprile scorso la Milano medaglia d'oro della Resistenza è stata ammorbata da un sfilata vergognosa di gruppi che si ispirano direttamente al nazifascismo. Ma dove sono i difensori dell'ordine che facciano appello al divieto di apologia del fascismo espresso dalla nostra legge più alta? Se ne fregano.

**Io no, per questo sottoscrivo la lettera aperta alle autorità di Michel Dreyfuss, Sara Elter ed Emanuele Fiano perché cessi questa vergogna**